



Assessorato al Turismo

Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport

Settore Offerta Turistica Interventi Comunitari in Materia Turistica

LEGGE REGIONALE del 24.01.2000, n. 4 s.m.i

*“Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione
e il miglioramento qualitativo di territori turistici”*

PIANO ANNUALE DI ATTUAZIONE 2015

Premessa

Questo periodo è tra i più difficili degli ultimi quarant'anni per la crisi economica mondiale. Il turismo, inteso anch'esso come settore portante dell'economia, ne ha subito i contraccolpi derivanti dal minore potere d'acquisto, dalla crescente disoccupazione e, soprattutto, dall'incertezza sul futuro che caratterizza questo momento storico. Le prospettive per i prossimi anni sembrano essere più confortanti anche se con tempi di ripresa ancora lunghi, ma proprio per questo motivo occorre continuare ad investire sul nostro territorio, facendo proprio il pensiero keynesiano che vede nell'investimento pubblico un fattore moltiplicativo dei redditi nel sistema economico.

Il turismo comprende una grande varietà di prodotti e destinazioni e coinvolge una moltitudine di parti interessate, talvolta molto diverse tra loro, sia nel settore pubblico sia privato, con ambiti di competenza differenti ed un enorme potenziale per il conseguimento di alcuni importanti obiettivi dell'Unione Europea, la crescita economica, l'occupazione e la coesione socio – economica.

Il turismo risulta di particolare importanza per quanto concerne l'offerta di opportunità lavorative per i giovani, che in questo settore costituiscono il doppio della forza lavoro rispetto al resto dell'economia. Basti pensare che negli ultimi anni, la crescita occupazionale nel turismo è stata notevolmente superiore rispetto a quella di altri settori, con un conseguente significativo contributo all'obiettivo di creare posti di lavoro più numerosi e migliori.

Inoltre, il turismo si compone di attività economiche strategiche all'interno dell'UE, la cui importanza nell'economia dell'Unione probabilmente aumenterà nei prossimi anni.

Occorre, quindi, continuare nelle azioni di miglioramento della nostra regione, anche attraverso interventi pubblici, anche piccoli, tesi a promuovere l'immagine turistica del Piemonte affinché possa essere conosciuto e “*vissuto*” al meglio seguendo il principio per cui il miglior promotore del proprio territorio è il soggetto che lo vive ogni giorno, che lo conosce bene e che lo protegge con cura.

Il Piano annuale di attuazione 2015 richiama i contenuti del Piano Triennale degli Interventi 2013-2015 e, come precisato al paragrafo 1.15 “*Programmazione annuale*” di quest'ultimo, per l'anno in corso provvede a integrarne alcuni aspetti, in particolare per quanto riguarda le tipologie di intervento finanziabili, i criteri di valutazione dei progetti e le relative priorità, le spese minime ammissibili ed i massimali di contribuzione.

Il Piano annuale di attuazione 2015, come già avvenuto per i precedenti Piani, assume quali strumenti operativi i Progetti Unitari e concentra la propria azione su specifiche e dettagliate tipologie di intervento in relazione alle risorse pubbliche disponibili.

- **Finalità ed obiettivi**

Il Piano annuale di attuazione 2015, assume quali linee di azione principali le finalità perseguite all'art. 1 della L.R. n. 4/2000 s.m.i.:

- 1) lo sviluppo dei territori a vocazione turistica;
- 2) la rivitalizzazione dei territori turistici in declino;
- 3) il miglioramento qualitativo dei territori turistici forti

e individua gli strumenti attraverso cui realizzare lo sviluppo turistico piemontese, favorendo la nascita e il consolidamento di prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e adeguati alle aspettative della domanda a cui si rivolgono.

In particolare, il Piano annuale di attuazione 2015 si propone di:

- incrementare i flussi turistici;
- favorire l'aumento della permanenza media dei turisti;
- aumentare il contributo del turismo all'economia regionale,

con lo sviluppo di modelli che sappiano coniugare la tutela dell'ambiente naturale del territorio con lo sviluppo sociale ed economico.

1.2 Strumenti

Gli strumenti di intervento adottati dal Piano annuale 2015 sono:

- Studio di Fattibilità¹
- Progetto di Intervento Unitario

1.2.1 Studio di Fattibilità

Ai fini della presentazione delle candidature a valere sul presente Piano annuale, lo S.d.F., propedeutico alla scelta del Progetto Unitario che il soggetto beneficiario intende proporre, va presentato **CONTESTUALMENTE** alla progettazione definitiva.

I richiedenti dovranno presentare uno S.d.F. **SOLO** se l'investimento è pari o superiore ad € 20.000,00 (IVA esclusa) se, invece, l'investimento è inferiore ad € 20.000,00 (IVA esclusa) è sufficiente la compilazione, dettagliata e proporzionata al grado di complessità dell'opera, del Modulo 2 di cui si dirà in seguito.

Le finalità e i contenuti degli S.d.F. sono quelli indicati nel Piano Triennale 2013-2015 (par.1.6) opportunamente adeguati agli obiettivi e ai contenuti del presente Piano

¹ Di seguito abbreviato S.d.F.

annuale. In particolare lo S.d.F. dovrà contenere - in base alle ipotesi progettuali considerate e con un grado di approfondimento e di completezza consoni alla dimensione ed alla fattispecie dell'opera studiata - i seguenti elementi:

- **un quadro conoscitivo generale** che consenta un inquadramento complessivo dell'opera e che tenga conto dei punti di forza e di debolezza del contesto di riferimento;
- **una valutazione delle condizioni di mercato della domanda e dell'offerta** dei beni e dei servizi turistici e turistico-sportivi prodotti all'interno dell'area interessata dall'iniziativa: occorre descrivere in termini quali-quantitativi lo stato attuale e le prospettive di evoluzione della **domanda** di beni e/o servizi che costituiscono i bisogni da soddisfare con l'intervento proposto. Per quanto riguarda l' **offerta** dei beni e dei servizi riferibili direttamente all'opera studiata, bisogna fare riferimento all'offerta attuale nel bacino di utenza individuando gli eventuali "competitori". Dopo la descrizione della domanda e dell'offerta è possibile redigere un bilancio domanda-offerta e, quindi, indicare la stima (di massima) dei potenziali utenti. E' anche utile fornire eventuali alternative sotto il profilo tecnico-funzionale, localizzativo gestionale ecc. L'inesistenza di alternative all'intervento proposto dovrà in ogni caso essere puntualmente motivata;
- **una valutazione degli aspetti organizzativi e attuativi**: tutte le opere – sebbene con diverso grado di complessità – necessitano di un'attività di gestione nella fase di regime, dalla sola attività di manutenzione dell'opera a quella di gestione di sistemi complessi. Lo S.d.F. deve dunque porre una particolare attenzione nell'individuare il sistema più efficiente di gestione dell'opera pubblica;
- **una valutazione della convenienza economica e sociale** che analizzi sinteticamente i vantaggi (benefici) e gli svantaggi (costi) per la collettività connessi alla realizzazione dell'opera;
- **una analisi della sostenibilità dei costi e della copertura finanziaria**: in relazione al grado di complessità dell'intervento proposto, il bilancio domanda-offerta precedentemente esaminato, assume un'importanza decisiva per la giustificazione finanziaria ed economico-sociale (utilità) dell'investimento.²

Questi aspetti dovranno essere illustrati e dettagliati anche all'interno del "*piano di gestione*" di cui si dirà in seguito.

1.2.2 Progetti di intervento unitari

I Progetti di Intervento Unitari sono costituiti dagli elaborati di dettaglio tecnico e progettuale necessari alla realizzazione e all'eventuale finanziamento. Dovrà, inoltre, essere considerata la compatibilità degli stessi con la programmazione regionale, le possibili interazioni dell'opera con altri interventi in fase di attuazione, l'inserimento paesaggistico dell'intervento, gli aspetti positivi e negativi di valorizzazione del contesto.

Nel rispetto di quanto disposto al paragrafo 1.6 del Piano Triennale degli Interventi 2013 – 2015, tutti i Progetti di Intervento Unitari dovranno essere corredati da uno specifico

² Per gli interventi di minore complessità, l'analisi dovrà avere un livello di dettaglio proporzionale al progetto proposto.

“piano di gestione”. All’interno del piano occorrerà descrivere il modello di gestione previsto individuandone normativa, soggetti, modalità, attività ecc., nonché le azioni che dovranno essere intraprese per rendere possibile, sul piano gestionale, il conseguimento degli obiettivi ai quali l’intervento è finalizzato.

Il Piano di gestione dovrà contenere un livello di dettaglio proporzionato alla complessità dell’intervento proposto.

Il beneficiario potrà allegare il Piano di gestione quale elaborato separato oppure potrà indicare i contenuti del Piano di gestione all’interno del Modulo 2 nella parte relativa agli aspetti economico-gestionali.

Ai fini dell’ammissibilità al finanziamento, il livello di elaborazione dei Progetti di Intervento Unitari predisposti dai beneficiari è quello di **“progettazione definitiva”** ai sensi della vigente normativa in materia di lavori pubblici.

Nel caso di Enti **“no profit”** il livello di progettazione richiesto è assimilato, in termini di dettaglio progettuale, a quello di **“progettazione definitiva”** previsto per i soggetti pubblici.

Per la realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento dovrà essere adottata la procedura pubblica anche per gli Enti **“no profit” indipendentemente dal costo dell’opera oggetto di intervento.**

Le spese di progettazione finalizzate alla predisposizione degli elaborati relativi al progetto (spese tecniche) sono ammissibili a contributo nel limite massimo del 10% dell’importo a base d’asta.

1.3 Tipologie di intervento finanziabili

Tra le tipologie di intervento comprese in quelle indicate all’art. 4, comma 2, della L.R. n. 4/00 s.m.i. ed al paragrafo 1.4 del Piano Triennale 2013 - 2015, i Progetti di Intervento Unitari per il 2015 riguarderanno le opere di seguito indicate realizzate **esclusivamente in territori montani**³ in attuazione alla D.G.R. n. 60-659 del 24.11.2014:

1. riqualificazione ambientale di siti e aree urbane e rurali;
2. impianti turistico – ricreativi e ricettivi, escluso l’acquisto di aree ed immobili.

1.4 Valutazione: rinvio

In relazione a quanto previsto dal presente Piano annuale di attuazione 2015, che come già indicato al paragrafo 1.2.1, stabilisce la presentazione CONTESTUALE dello S.d.F. e della progettazione definitiva del Progetto di Intervento Unitario, la valutazione delle candidature ai fini dell’idoneità e dell’ammissibilità al finanziamento avverrà mediante la seguente procedura:

³ Sono finanziabili gli interventi realizzati esclusivamente nei territori dichiarati montani sulla base della ripartizione del territorio di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 12 maggio 1988, n. 826 – 6658 *“Classificazione e ripartizione del territorio regionale fra montagna, collina e pianura”*.

- 1 la valutazione dello S.d.F.
- 2 la valutazione dei Progetti di Intervento Unitari

I punteggi attribuiti dagli uffici regionali in sede istruttoria verranno sommati al fine della formazione della graduatoria di idoneità. Le “*Procedure di valutazione*” stabiliscono anche la soglia minima di punteggio necessaria sia allo S.d.F. sia al Progetto per l’ammissibilità a contributo. Nel caso in cui anche solo uno degli strumenti di cui al paragrafo 1.2 non raggiunga lo soglia minima la richiesta di contributo non risulterà ammissibile.

1.4.1 Valutazione degli S.d.F.

I criteri di valutazione degli S.d.F. sono scelti tra quelli indicati al Par. 1.7 del Piano Triennale degli Interventi 2013 - 2015. Tali criteri sono qui di seguito elencati:

- completezza dell’analisi del contesto locale (esame dei punti di forza e dei punti di debolezza in relazione ai problemi e alle potenzialità turistiche della località);
- validità dell’analisi della domanda e dell’offerta turistica;
- completezza e grado di approfondimento degli aspetti organizzativi e attuativi concernenti le ipotesi considerate;
- fattibilità dell’ipotesi progettuale in relazione alla sostenibilità economico-finanziaria (sia nella fase di investimento, sia nella fase gestionale)

1.4.2 Valutazione dei Progetti di Intervento Unitari

Come per gli S.d.F., anche i criteri di valutazione dei Progetti sono scelti tra quelli indicati al Par. 1.7 del Piano Triennale 2013 – 2015.

Nel complesso, tali criteri sono qui di seguito elencati:

- Qualità complessiva del progetto: descrizione del grado di innovazione e di qualità progettuale. Dovranno, inoltre, essere evidenziate le soluzioni adottate per il recupero dei caratteri originari dei luoghi naturali e storico-culturali presenti nel territorio direttamente interessato, individuando le possibili interazioni con la realizzazione dell’opera, l’inserimento paesaggistico dell’intervento e gli aspetti positivi di valorizzazione del contesto;
- Coerenza del progetto rispetto alle finalità e agli obiettivi del Piano Triennale degli interventi 2013 – 2015 e del presente Piano annuale di attuazione 2015;
- grado di fattibilità del progetto: dovrà essere chiaramente individuato il livello di compatibilità dell’intervento con il quadro normativo e con le previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica eventualmente integrato da brevi commenti. Il soggetto proponente dovrà verificare le condizioni e gli adempimenti tecnici (quali autorizzazioni,

pareri e nulla osta preliminari) ai quali è subordinato l'avvio dell'iniziativa ed i tempi previsti per il loro rilascio;⁴

- Sostenibilità ambientale e socio economica della proposta progettuale: caratteri tecnici, qualitativi e funzionali. Dovrà essere indicata la capacità dell'intervento proposto di soddisfare l'obiettivo perseguito (sviluppo, rivitalizzazione, miglioramento qualitativo del territorio interessato) nel rispetto della sostenibilità ambientale e socio-economica. Dovranno essere descritte le principali modificazioni (se previste) sull'ambiente indicando anche le misure necessarie per eliminare o mitigare gli effetti negativi, le eventuali misure compensative e le azioni di prevenzione da adottare;
- Contributo della proposta progettuale, in relazione all'obiettivo perseguito (sviluppo, rivitalizzazione, miglioramento qualitativo) anche in termini di "bilancio" dell'intervento sia in valore assoluto (*efficienza*), sia rispetto al valore aggiunto che apporta al contesto locale (*efficacia*);
- Filiera: dovrà essere indicato l'eventuale collegamento dell'iniziativa proposta con altri provvedimenti di incentivazione comunitari, nazionali o regionali (ad esempio: Accordi di Programma);
- Entità di risorse private che direttamente o indirettamente il progetto è in grado di attivare;
- Qualità ed operatività del "*piano di gestione*" in relazione al grado di complessità dell'opera, come più volte sottolineato.

1.4.3 Procedure di valutazione

Nel rispetto dei criteri di valutazione indicati e secondo quanto meglio specificato nella 3^a Sezione del presente documento, vengono definite apposite "**Procedure di valutazione**" che stabiliscono l'entità e le modalità di applicazione dei punteggi assegnabili a ciascun indicatore, al fine della formazione delle graduatorie di idoneità dei Progetti.

Le "**Procedure di valutazione**" stabiliscono, inoltre, per gli S.d.F. e per i Progetti proposti il punteggio minimo che dovranno raggiungere affinché possano essere ammessi a contributo.

Al termine delle procedure istruttorie, sarà predisposta una graduatoria di idoneità finale formulata sulla base del punteggio totale ottenuto dalla somma del punteggio assegnato allo S.d.F. con il punteggio assegnato al relativo Progetto di Intervento Unitario comprensivo dell'eventuale punteggio di priorità di cui al successivo paragrafo.

Tra i Progetti giudicati idonei, ossia che raggiungono la soglia minima di punteggio citata, saranno considerati prioritari, ai sensi del paragrafo 1.8 del Piano Triennale 2013 – 2015

⁴ Come indicato nella 3^a Sezione, a cui si rimanda per ulteriori dettagli, l'immediata cantierabilità dell'opera rappresenta una priorità del presente Piano determinata dalla tempestiva attuazione delle azioni previste e finanziate ai sensi del PAR – FSC 2007 – 2013. I tempi di realizzazione degli interventi sono contingentati ed eventuali ritardi possono compromettere l'integrale raggiungimento degli obiettivi stabiliti, con la conseguente decurtazione dei fondi disponibili. Pertanto il rispetto delle tempistiche di realizzazione e di chiusura dell'intervento sono fondamentali per la conferma del contributo.

ed ai sensi di quanto già disposto dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 60 – 659 del 24.11.2014, quelli che appartengono alle tipologie di intervento di cui al successivo paragrafo 1.5.

1.5 Priorità

Con riferimento alle tipologie specificate al paragrafo 1.3 e in attuazione a quanto disposto all'Allegato 1, punto 4. paragrafo 2) della citata D.G.R. n. 60 – 659 del 24.11.2014, il presente Piano di attuazione 2015 da priorità alla realizzazione di progetti **immediatamente cantierabili**⁵ inerenti le iniziative qui di seguito descritte e realizzate **esclusivamente in territori montani**⁶:

- a) Recupero del patrimonio ferroviario dismesso ed in disuso finalizzato al riutilizzo per scopi turistico-ricreativi e ricettivi: caselli, stazioni, linee ferroviarie, immobili ed aree annesse, carrozze ferroviarie;
- b) Recupero, sviluppo e valorizzazione, a fini turistici, di borgate montane⁷ attraverso interventi sul patrimonio strutturale ed infrastrutturale.

1.6 Beneficiari

Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 4/00 e di quanto stabilito nell'Allegato 1 della citata D.G.R. n. 60 – 659 del 24.11.2014, i soggetti che possono beneficiare dei contributi previsti dal presente Piano sono i seguenti:

- Enti Pubblici;
- Associazioni senza scopo di lucro.

Sono finanziabili gli interventi presentati dai soggetti citati realizzati esclusivamente nei territori dichiarati montani sulla base della ripartizione del territorio di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 12 maggio 1988, n. 826 – 6658 "*Classificazione e ripartizione del territorio regionale fra montagna, collina e pianura*".

1.7 Entità dei contributi

Il presente Piano annuale 2015, sulla base delle risorse disponibili e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 7 della L.R. n. 4/00 e s.m.i. e di quanto stabilito nell'Allegato 1 della D.G.R. n. 60 – 659 del 24.11.2014, concede un contributo a fondo perduto a favore dei soggetti di cui al precedente paragrafo 1.6 **esclusivamente** per la realizzazione dei Progetti Unitari di Intervento secondo la seguente modalità:

⁵ In attuazione a quanto stabilito con D.G.R. n. 60-659 del 24.11.2014, l'immediata cantierabilità dell'opera rappresenta una priorità del presente piano determinata dalla tempestiva attuazione delle azioni previste e finanziate ai sensi del PAR-FSC 2007-2013. I tempi di realizzazione degli interventi sono contingentati ed eventuali ritardi potrebbero compromettere l'integrale raggiungimento degli obiettivi e la decurtazione dei fondi disponibili.

⁶ Sono finanziabili gli interventi realizzati esclusivamente nei territori dichiarati montani sulla base della ripartizione del territorio di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 12 maggio 1988, n. 826 – 6658 "*Classificazione e ripartizione del territorio regionale fra montagna, collina e pianura*".

⁷ Non sono considerati prioritari analoghi interventi realizzati nel concentrico del Comune montano.

- Contributo a fondo perduto fino alla misura massima del 70% della spesa ritenuta ammissibile (comprensiva della spesa ammessa per lo S.d.F.) e, comunque, entro il limite di contribuzione massimo di € 70.000,00.

Ai sensi di quanto stabilito nell'Allegato 1 della D.G.R. n. 60 – 659 del 24.11.2014, **non sono ammissibili progetti la cui spesa ammissibile risulti inferiore ad € 10.000,00.**

La spesa ammissibile è computata al lordo dell'I.V.A., salvo i casi in cui la stessa possa essere recuperata, rimborsata o compensata, in qualche modo, da parte del beneficiario. Tali casi devono essere obbligatoriamente segnalati dal richiedente al momento della domanda di contributo.

Come già indicato, **le spese tecniche sono ammissibili a contributo nel limite massimo del 10% dell'importo a base d'asta.**

1.8 Valutazione ex post

Ai soggetti beneficiari dei contributi potrà essere richiesta, in qualsiasi momento, documentazione contenente dati economici e fisici inerenti il progetto finanziato, e una relazione che analizzi i risultati conseguiti dal progetto realizzato relativamente agli obiettivi proposti nella fase di progettazione iniziale.

1.9 Piano finanziario

La Giunta regionale con deliberazione n. 8 – 6174 del 29 luglio 2013, ha approvato il documento contenente il Programma attuativo regionale PAR FSC (Fondo di sviluppo e coesione) 2007 – 2013 e ha dettagliato, tra le altre cose, gli ambiti di intervento dell'Asse III "*Riqualficazione territoriale*" – Linea Turismo provvedendo a distribuire le nuove dotazioni finanziarie nel rispetto delle assegnazioni complessivamente attribuite.

In quest'ottica, la Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, ha successivamente provveduto ad impegnare le risorse PAR - FSC a sostegno del presente Piano per un importo complessivo pari ad € 868.750,00.

Il Piano 2015 potrà beneficiare di eventuali maggiori disponibilità a seguito di ulteriori risorse assegnate per analoghe finalità.

L'utilizzo delle eventuali maggiori disponibilità sarà stabilita con provvedimento amministrativo specifico.

Obblighi di comunicazione

I beneficiari dovranno, infine, assicurare la piena visibilità del contributo pubblico ottenuto in tutte le azioni di comunicazione relative al progetto con espressa citazione del sostegno regionale e statale attraverso l'apposizione (sia in sede di cantiere sia a lavori ultimati) di apposita cartellonistica e targhe esplicative come specificato sul sito www.regione.piemonte.it/fsc.

2^ SEZIONE: Modalità di attuazione

2.1 Presentazione delle candidature

Il Dossier di candidatura di cui al paragrafo successivo (Modello Unico regionale, Modulo 1 e Modulo 2, S.d.F.) dovrà essere presentato, **entro 45 giorni** dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) del presente Piano annuale di attuazione.

La modulistica di candidatura sarà approvata con determina dirigenziale successivamente all'approvazione del Piano annuale di attuazione 2015 e pubblicata sul B.U.R.

Le domande (esclusivamente il Modello Unico regionale, il Modulo 1 ed il Modulo 2) devono essere trasmesse a mezzo di messaggio di **posta elettronica certificata (P.E.C.)**, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 11 febbraio 2005, n. 68 e della circolare n. 12/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica – e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 65, comma 1, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 “*Codice dell'amministrazione digitale*” al seguente indirizzo di posta: culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it

Farà fede la data di ricevimento dell'istanza all'indirizzo di posta dell'amministrazione regionale.

La restante documentazione tecnica (S.d.F. e gli elaborati del Progetto Unitario) dovrà essere inviata a mezzo di posta raccomandata A/R, pena l'esclusione dell'istanza, entro i successivi 3 giorni lavorativi dalla data di invio tramite P.E.C. del Dossier di Candidatura (Modello Unico regionale, Modulo 1 e Modulo 2).

Le istanze inviate tramite P.E.C. dovranno essere inderogabilmente configurate nel modo seguente:

1. Esclusivamente file in formato pdf;
2. File aventi singolarmente una dimensione non superiore ai 2 MB;
3. Sottoscrizione con firma digitale (art. 21 D.lgs. n. 82/2005) in conformità alle seguenti disposizioni:
 - Che le firme si riferiscano a file nel formato sopra indicato;
 - Che le firme siano valide al momento della ricezione.

L'invio tramite P.E.C. assolve contemporaneamente alla necessità di sicurezza della trasmissione, certezza della data di ricezione e garanzia di integrità del contenuto inviato.

Il soggetto proponente **non potrà presentare più di un Progetto Unitario** a valere sul presente Piano Annuale 2015.

Come già indicato, ai sensi di quanto stabilito nell'Allegato 1 della D.G.R. n. 60 – 659 del

24.11.2014, **non sono ammissibili progetti la cui spesa ammissibile risulti inferiore ad € 10.000,00.**

Appare opportuno sottolineare, inoltre, che nel rispetto di quanto indicato al paragrafo 1.12 del Piano Triennale degli Interventi 2013-2015, **le opere e le infrastrutture sono consentite ed ammesse a finanziamento solo se riguardano immobili o aree di proprietà del beneficiario.**

Nel caso il richiedente non sia proprietario dovrà essere allegata, all'istanza di contributo, una dichiarazione scritta di assenso alla realizzazione dell'intervento da parte del proprietario. Successivamente, in sede di accettazione del contributo stesso, il beneficiario dovrà dimostrare di possedere (allegando idonea documentazione) i requisiti a garanzia dell'effettivo titolo a realizzare l'intervento oggetto di sostegno pubblico.

Ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. n. 4/00 s.m.i., la liquidazione dei contributi, una volta assegnati ai beneficiari, potrà essere demandata alla Finpiemonte s.p.a., Galleria San Federico, 54 – Torino, in seguito alla stipula di apposito contratto.

2.2 Dossier di candidatura

Il Dossier di candidatura dovrà essere presentato utilizzando il Modello Unico regionale predisposto dalla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport (reperibile *on line*) e la modulistica qui di seguito descritta (**non integrabile in momenti successivi**).

1. Modello Unico (contenente informazioni di natura anagrafica del richiedente)
2. Domanda di finanziamento a firma del legale rappresentante dell'Ente richiedente (Modulo 1, di cui è necessario l'invio tramite P.E.C.);
3. Studio di Fattibilità, redatto conformemente a quanto indicato dal presente Piano 2015 e dal Piano Triennale 2013 – 2015 **SOLO** per investimenti di importo pari o superiore ad € 20.000,00 (IVA esclusa);
4. "*Piano di gestione*" tanto più particolareggiato quanto più complessa sarà l'opera che si intende realizzare e che può essere inserito anche all'interno del Modulo 2 nella parte economico-finanziaria;
5. Relazione generale dell'intervento (Modulo 2, di cui è necessario l'invio tramite P.E.C.). Come già indicato, per investimenti di importo inferiore ad € 20.000,00 (IVA esclusa) è sufficiente la compilazione, dettagliata e proporzionata al grado di complessità dell'opera, del Modulo 2 in sostituzione dello S.d.F. che deve obbligatoriamente essere presentato per interventi di importo superiore.
6. Elaborati tecnico-progettuali definitivi così composti:
 - tavole progettuali in scala e contenuti idonei,
 - relazione tecnica,
 - computo metrico estimativo redatto a misura con Prezzario della Regione Piemonte in vigore;
7. Deliberazione dell'Organo esecutivo che autorizzi il legale rappresentante a

- proporre l'istanza di contribuzione;
8. Atto dell'Organo Esecutivo di approvazione del Progetto definitivo proposto;
 9. Dichiarazione scritta relativa alla proprietà dell'immobile o dell'area oggetto dell'intervento.
 10. Dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento da parte del proprietario nel caso il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'area.

La mancanza dello S.d.F. per interventi di importo uguale o superiore ad € 20.000 (IVA esclusa e di cui il Modulo 2 rappresenta solo una sintesi ma che non sostituisce in alcun modo) o di uno degli altri documenti indicati dal punto 1. al punto 10. comporta l'inammissibilità dell'intero intervento.

Si ribadisce che il Modulo 2 sostituisce lo S.d.F. SOLO ed ESCLUSIVAMENTE per gli interventi di importo inferiore ad € 20.000,00 (IVA esclusa).

Come già indicato, l'invio tramite P.E.C. è necessario solo per il Modelli Unico regionale, per il **Modulo 1** ed il **Modulo 2**. A pena di esclusione dell'istanza, la restante documentazione deve essere inviata con posta raccomandata nei successivi **3 giorni lavorativi** dall'invio tramite P.E.C. della domanda di contribuzione.

L'amministrazione regionale si riserva di richiedere chiarimenti in ordine ai documenti prodotti qualora necessari ai fini della verifica di ammissibilità delle proposte o di una più completa valutazione del progetto.⁸

La modulistica è reperibile attraverso il sito web: www.regione.piemonte.it/turismo/cms/

2.3 Realizzazione degli interventi, varianti

Successivamente alla comunicazione di ammissibilità a contributo da parte della Regione Piemonte, Direzione regionale Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport - Settore Offerta Turistica, il beneficiario dovrà confermare formalmente l'accettazione del contributo e sottoscrivere un atto di impegno alla realizzazione dell'intervento secondo le modalità, i tempi e le condizioni stabilite pena la revoca del contributo assegnato.

Non potranno essere oggetto di contributo i lavori iniziati anteriormente alla data del 1 gennaio 2014.

In attuazione a quanto stabilito con D.G.R. n. 60 – 659 del 24.11.2014, la tempestiva realizzazione dei progetti finanziati ai sensi del presente Piano risulta necessaria per il rispetto dei tempi fissati ai sensi del Par FSC 2007 – 2013 ormai in fase di chiusura.

Pertanto la realizzazione degli interventi dovrà avvenire senza ritardi che possano compromettere l'integrale raggiungimento degli obiettivi stabiliti con la conseguente decurtazione dei fondi disponibili se non rendicontati e certificati con puntualità.

⁸ Gli uffici regionali si riservano di richiedere chiarimenti ed integrazioni al soggetto candidato affinché l'istanza possa essere valutata.

A pena di revoca immediata del contributo, pertanto, gli interventi dovranno essere ultimati entro e non oltre il 30.04.2016.

Non sono ammissibili proroghe sul termine di fine lavori, salvo situazioni eccezionali preventivamente segnalate dai beneficiari che saranno singolarmente valutate dagli uffici regionali competenti in funzione dell'effettivo rispetto dei tempi di rendicontazione imposto dalle normative che regolano la gestione delle risorse PAR – FSC 2007 - 2013.

La realizzazione dell'intervento dovrà essere conforme al progetto definitivo approvato e finanziato. Varianti sostanziali, o che comunque snaturino le finalità e i caratteri propri del progetto definitivo approvato, apportate in sede esecutiva, comporteranno la revoca del provvedimento di ammissione al contributo dell'intervento.

Qualsiasi altra variante del progetto esecutivo anche se non modifica l'impostazione originale del progetto ammesso al finanziamento dovrà essere adottata, da parte dei beneficiari, ai sensi della normativa vigente in materia di opere pubbliche; in tutti i casi, comunque, i beneficiari dovranno preventivamente sottoporre alla Regione Piemonte qualunque variante.

L'eventuale incremento del costo d'investimento totale dell'intervento, determinatosi a seguito di variante accolta dalla Regione, non potrà comportare un incremento del contributo inizialmente assegnato al momento dell'approvazione del progetto definitivo.

L'utilizzo delle economie derivanti dal cosiddetto "**ribasso d'asta**" a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto, dovrà essere oggetto di specifica richiesta da parte del beneficiario alla Regione Piemonte, Direzione regionale Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport - Settore Offerta Turistica.

I soggetti beneficiari dovranno presentare insieme alla comunicazione di inizio lavori anche il progetto esecutivo nonché comunicare l'esito della gara d'appalto e il relativo importo di aggiudicazione.

2.4 Erogazione dei contributi

I contributi concessi per la predisposizione e la realizzazione dei progetti unitari di intervento ritenuti idonei e ammissibili in relazione alle risorse disponibili, saranno erogati ai beneficiari secondo le seguenti modalità:

- 50% del contributo ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, dell'inizio dei lavori;
- 40% del contributo ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, di aver realizzato il 50% dei lavori;
- 10% del contributo o quota proporzionale spettante, quale saldo finale, ad avvenuta rendicontazione finale, da parte del beneficiario, della spesa totale sostenuta, previa verifica della conformità dell'intervento realizzato con il progetto approvato.

2.5 Spese ammesse

Le spese sostenute dai beneficiari saranno ritenute ammissibili, ai sensi dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 60 – 659 del 24.11.2014 e del Programma Triennale 2013 – 2015, **solo se successive al 1.01.2014.**

2.6 Spese non ammissibili

Non sono considerate ammissibili:

- le spese inerenti l'acquisto di attrezzature e di beni di consumo quali: stoviglie, oggettistica, utensili e altri oggetti similari, biancheria e tovagliati, guanciali, scorte varie, ecc.;
- le spese sostenute in economia;
- gli oneri di urbanizzazione ed ogni altro onere accessorio;
- interessi debitori e altri oneri meramente finanziari;
- opere non strettamente pertinenti, in via esclusiva, all'intervento oggetto della richiesta di contributo;
- i beni e/o le strutture acquistati o da acquistare in leasing;
- le spese non adeguatamente documentate da parte del beneficiario;
- tutte le spese sostenute prima del 1.01.2014.

Le modalità operative da osservare affinché una spesa sia da considerare ammissibile (oltre a fare riferimento alle tipologie sopra indicate) devono rispettare i seguenti principi generali:

- le spese sostenute e rendicontate dovranno derivare da impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza all'intervento, i termini di consegna;
- tutte le spese sostenute devono essere comprovate da fatture quietanzate o, ove non sia prevista l'emissione della fattura, da un documento avente forza probatoria equivalente; per gli enti pubblici la quietanza è comprovata dal mandato di pagamento;
- l'importo del contributo non potrà essere in nessun caso variato in aumento, nemmeno qualora a rendicontazione i costi effettivamente sostenuti dal beneficiario dovessero risultare in aumento e nel contempo ammissibili;
- le opere e le infrastrutture sono consentite ed ammesse al finanziamento solo se riguardino immobili o aree di proprietà del beneficiario;

- in linea generale i costi sono riconosciuti solo se effettivamente sostenuti direttamente dal soggetto beneficiario; nei casi di project financing o appalti in concessione dovrà essere dimostrata l'inerenza del costo sostenuto dal soggetto terzo con l'opera finanziata;
- tutte le fatture e gli altri documenti di spesa dovranno essere annullati mediante apposizione di un timbro recante la dicitura "*Intervento cofinanziato dalla Regione Piemonte – L.R. 4/2000 s.m.i.*";
- non sono ammissibili le spese sostenute per la pubblicazione delle gare d'appalto (GU e spazi sui giornali) e le spese inerenti le forme di pubblicizzazione dell'intervento (cartellonistica, targhe permanenti, materiale informativo, ecc).

2.7 Vincoli, rinunce e revoche, cumulo.

I beneficiari del contributo si impegnano a garantire, attraverso deliberazione dell'organo competente, la destinazione d'uso **degli immobili, delle aree e delle attrezzature** oggetto di contributo per le medesime finalità per cui sono stati ammessi a finanziamento per un periodo di almeno 10 anni.

Qualora intenda rinunciare al contributo, il beneficiario deve darne immediata comunicazione scritta alla Regione Piemonte, Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport - Settore Offerta Turistica, Via Avogadro, 30 - 10121 TORINO.

I beneficiari sono tenuti alla realizzazione del progetto approvato nei termini e secondo le modalità previste.

Il mancato rispetto dei termini e delle modalità di attuazione del progetto determina la revoca del contributo.

In caso di rinuncia o revoca del contributo il beneficiario dovrà provvedere a restituire alla Regione Piemonte, Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport tutte le somme eventualmente già percepite.

Per i progetti presentati e finanziati ai sensi del presente Piano annuale di attuazione 2015, è possibile richiedere e beneficiare di ulteriori contributi pubblici. Ovviamente, la somma totale di tali contributi non potrà superare il 100% della spesa sostenuta per la realizzazione di dette iniziative.

In tali casi, comunque, il beneficiario è tenuto obbligatoriamente a informare la Regione Piemonte, Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport - Settore Offerta Turistica, degli ulteriori contributi assegnati e utilizzati per le iniziative in questione.

Si ricorda infine, che ai sensi del **D.P.R. 445 DEL 28/12/2000, ART. 76**, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. Secondo quanto disposto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

3^ SEZIONE: Punteggi di valutazione

Come già anticipato, operativamente la procedura di valutazione prevede una fase preliminare di verifica sotto il profilo formale: gli uffici regionali del Settore Offerta Turistica procederanno al controllo della regolarità e completezza della documentazione richiesta.

Alla verifica formale seguirà una fase relativa alla valutazione di merito dello S.d.F. e del Progetto Unitario di Intervento con l'attribuzione dei punteggi.

Secondo quanto stabilito al paragrafo 1.4 del presente Piano 2015, la graduatoria di idoneità finale delle iniziative sarà formulata sulla base del punteggio totale ottenuto dallo S.d.F. sommato al punteggio del relativo Progetto Unitario (punteggio ottenuto dalla valutazione di merito più eventuale punteggio di priorità).

A parità di punteggio verrà considerato il numero di protocollo assegnato in relazione all'ordine cronologico di invio dell'istanza tramite P.E.C. .

Le graduatorie relative alle iniziative finanziabili sono approvate con provvedimento amministrativo entro 90 giorni dal termine di scadenza per la presentazione dei Dossier di Candidatura.

Con provvedimento dirigenziale sarà, inoltre, definita la modulistica e la documentazione necessaria alla rendicontazione delle spese sostenute da parte del beneficiario.

L'esito finale della valutazione sarà comunicato a tutti i soggetti che hanno presentato la richiesta di contributo.

Di seguito, nel dettaglio, le relative fasi.

Fase preliminare di verifica formale

Le candidature presentate saranno esaminate preliminarmente sotto il profilo della correttezza formale ossia della conformità con quanto stabilito dal Piano Triennale 2013-2015, così come ripreso ed integrato dal presente Piano 2015.

Gli elementi di riferimento per tale verifica sono:

1. Dossier di candidatura presentato entro i termini stabiliti e regolarmente sottoscritto;
2. Soggetto Beneficiario previsto dal Piano annuale di attuazione 2015;
3. Tipologia d'intervento compatibile con la L.R. 4/00 s.m.i., in particolare con quanto disposto al paragrafo 1.3;
4. Dossier di candidatura completo della documentazione e dei dati necessari alla valutazione, così come indicato ai paragrafi 2.1 e 2.2 del Piano 2015. La mancanza dello S.d.F. (di cui il Modulo 2 rappresenta solo una sintesi ma che non sostituisce in alcun modo per investimenti di importo pari o

superiore ad € 20.000,00 IVA esclusa) o di uno degli altri documenti indicati dal punto 1. al punto 10. del paragrafo 2.2 comporta l'inammissibilità dell'intero intervento.⁹

I Dossier di candidatura che a seguito della verifica formale risulteranno non rispettare gli elementi sopra riportati saranno giudicati "**non ammissibili**" e pertanto le relative proposte progettuali saranno escluse dalla successiva fase di valutazione di merito e dalla ammissione al contributo.

Fase di valutazione di merito

STUDI di FATTIBILITÀ

Gli S.d.F. predisposti ai sensi del presente Piano annuale di attuazione 2015 saranno valutati in relazione a quanto stabilito ai paragrafi 1.6 e 1.7 del Piano Triennale 2013 – 2015 ed ai paragrafi 1.2.1 e 1.4.1 del Piano annuale 2015 stesso.

In particolare saranno oggetto di valutazione i criteri di seguito riportati:

1. completezza dell'analisi del contesto locale (esame dei punti di forza e dei punti di debolezza in relazione ai problemi e alle potenzialità turistiche della località);
2. validità dell'analisi della domanda e dell'offerta turistica presente sul territorio;
3. completezza e grado di approfondimento degli aspetti organizzativi e attuativi concernenti il progetto presentato;
4. fattibilità dell'ipotesi progettuale in relazione alla sostenibilità economico-finanziaria (sia nella fase di investimento, sia nella fase gestionale). In particolare, in questo contesto dovranno essere brevemente illustrati gli aspetti che verranno poi ripresi ed approfonditi nel "*Piano di gestione*";

Per ciascun criterio è assegnato un punteggio variabile tra 0 e 4 in relazione al "*grado di corrispondenza o soddisfacimento*" dello Studio di Fattibilità con il criterio considerato.

Operativamente l'assegnazione del punteggio avverrà secondo la seguente casistica:

- punteggio 0, attribuito nei casi in cui il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato insufficiente: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è inadeguata o fortemente carente;
- punteggio 1, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato sufficiente: la proposta progettuale, rispetto al criterio, risponde solamente ai requisiti minimi richiesti;

⁹ Come più volte sottolineato, **SOLO ed ESCLUSIVAMENTE** per i progetti di importo inferiore ad € 20.000,00 (IVA esclusa) lo S.d.F. può essere sostituito dal Modulo 2 che dovrà essere compilato in ogni sua parte in modo dettagliato e proporzionato al grado di complessità dell'opera proposta. Per gli interventi di importo pari o superiore dovrà essere allegato, **pena l'inammissibilità dell'istanza**, anche lo S.d.F.

- punteggio 2, attribuito quando il “grado di corrispondenza/soddisfacimento” con il criterio considerato è giudicato discreto: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è mediamente soddisfacente e accettabile;
- punteggio 3, attribuito quando il “grado di corrispondenza/soddisfacimento” con il criterio considerato è giudicato buono: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente;
- punteggio 4, attribuito quando il “grado di corrispondenza/soddisfacimento” con il criterio considerato è giudicato ottimo: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente e dimostra la capacità di dare concreta attuazione ai principi e alle finalità del Piano Triennale degli Interventi 2013-2015 e del Piano annuale di attuazione 2015.

Una volta assegnato il punteggio relativo ad ogni singolo criterio considerato verrà calcolato il punteggio totale assegnabile allo Studio di Fattibilità, sulla base della sua coerenza con i criteri, come somma dei singoli punteggi parziali.

Qualora il punteggio totale raggiunto risulti inferiore al limite di 4 (quattro) punti (corrispondente ad un teorico Studio di Fattibilità tipo con i requisiti indispensabili minimi per poter essere ritenuto accoglibile nel merito), lo Studio di Fattibilità verrà valutato “**non ammissibile**” e, pertanto, l'intero progetto non ritenuto finanziabile.

In tal caso non si procede alla fase successiva inerente la valutazione del progetto di intervento unitario.

PROGETTI DI INTERVENTO UNITARI

I Progetti di Intervento Unitari saranno valutati in relazione a quanto stabilito ai paragrafi 1.6 e 1.7 del Piano Triennale degli Interventi 2013 – 2015 ed ai paragrafi 1.2.2, 1.4.2 e 1.5 del presente Piano annuale di attuazione 2015.

Operativamente la procedura di valutazione dei Progetti di Intervento Unitari prevede due fasi di valutazione: la prima di merito e la seconda relativa alle priorità.

Prima fase – valutazione di merito del Progetto di Intervento Unitario

L'esame dei Progetti Unitari di Intervento sarà attuato valutando i criteri di seguito riportati:

1. qualità complessiva del progetto;
2. coerenza del progetto rispetto alle finalità e agli obiettivi generali e specifici del Piano Triennale degli Interventi 2013-2015 e del Piano annuale 2015;
3. grado di fattibilità del progetto (dovrà essere dettagliatamente illustrata la cantierabilità dell'intervento ed i tempi necessari alla completa realizzazione dello stesso). Come già specificato ed in attuazione a quanto stabilito con D.G.R. n. 60 – 659 del 24.11.2014, l'immediata cantierabilità dell'opera rappresenta una priorità del presente Piano determinata dalla tempestiva attuazione delle azioni previste e finanziate ai sensi del PAR – FSC 2007 – 2013. I tempi di realizzazione degli interventi sono contingentati ed eventuali ritardi possono compromettere l'integrale raggiungimento degli obiettivi stabiliti, con la conseguente decurtazione dei fondi disponibili .Pertanto il punteggio

assegnato al presente parametro (variabile da 0 a 4) verrà moltiplicato per un valore pari a 3.

4. sostenibilità ambientale e socio economica della proposta progettuale;
5. contributo della proposta progettuale in relazione all'obiettivo perseguito (sviluppo, rivitalizzazione, miglioramento qualitativo) anche rispetto al valore aggiunto che apporta al contesto locale;
6. filiera: dovrà essere indicato l'eventuale collegamento dell'iniziativa proposta con altri provvedimenti di incentivazione comunitari, nazionali o regionali (come, ad esempio, gli Accordi di Programma);
7. entità delle risorse private che direttamente o indirettamente il progetto è in grado di attivare;
8. qualità del Piano di gestione, elaborato con un livello di dettaglio proporzionato alla complessità dell'intervento proposto. Dovrà essere illustrata la sostenibilità economica dell'intervento da parte del soggetto richiedente.

Per ciascun criterio è assegnato un punteggio variabile tra 0 e 4 in relazione al “grado di corrispondenza o soddisfacimento” del Progetto Unitario con il criterio considerato. Operativamente l'assegnazione del punteggio avviene secondo la seguente casistica:

- punteggio 0, attribuito nei casi in cui il “grado di corrispondenza/soddisfacimento” con il criterio considerato è giudicato insufficiente: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è inadeguata o fortemente carente;
- punteggio 1, attribuito quando il “grado di corrispondenza/soddisfacimento” con il criterio considerato è giudicato sufficiente: la proposta progettuale, rispetto al criterio, risponde solamente ai requisiti minimi richiesti;
- punteggio 2, attribuito quando il “grado di corrispondenza/soddisfacimento” con il criterio considerato è giudicato discreto: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è mediamente soddisfacente e accettabile;
- punteggio 3, attribuito quando il “grado di corrispondenza/soddisfacimento” con il criterio considerato è giudicato buono: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente;
- punteggio 4, attribuito quando il “grado di corrispondenza/soddisfacimento” con il criterio considerato è giudicato ottimo: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente e dimostra la capacità di dare concreta attuazione ai principi e alle finalità del Piano Triennale degli Interventi 2013-2015 così come ripresi dal Piano annuale di attuazione 2015.

Una volta assegnato il punteggio relativo ad ogni singolo criterio considerato, verrà calcolato il punteggio totale assegnabile al Progetto Unitario, sulla base della sua coerenza con i criteri, come somma dei singoli punteggi parziali. Qualora il punteggio totale raggiunto risulti inferiore al limite di 8 (otto) punti (corrispondente al punteggio di un teorico Progetto Unitario tipo con i requisiti indispensabili minimi per poter essere ritenuto accoglibile nel merito), il Progetto Unitario verrà valutato “**non ammissibile**” e, pertanto, non finanziato.

Ai sensi del paragrafo 1.2.2 del Piano 2015, si ricorda che, ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, il livello di elaborazione dei Progetti di Intervento Unitari dovrà essere quello di "*progettazione definitiva*" ai sensi della normativa vigente in materia di lavori pubblici. Gli elaborati tecnico-progettuali definitivi dovranno essere così composti:

- **tavole progettuali in scala e contenuti idonei,**
- **relazione tecnica,**
- **computo metrico estimativo redatto a misura con Prezzario della Regione Piemonte.**

Seconda fase – priorità

Con riferimento alle tipologie d'intervento finanziabili definite al paragrafo 1.3 del Piano annuale 2015, verrà attribuito un **punteggio aggiuntivo pari a 10** ai Progetti che prevedono la realizzazione di lavori, così come disposto al paragrafo 1.5.